

Iran, Usa si preparano a lunga escalation. Stretto di Hormuz, paralisi dopo i raid

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Gli Usa si stanno preparando allâ??eventualitÃ di unâ??escalation prolungata del conflitto con lâ??Iran. E intanto il traffico navale nello Stretto d Hormuz resta (quasi) fermo dopo la nuova ondata di raid con scambio di attacchi tra Washington e Teheran.

Il presidente americano Donald Trump ha cosÃ¬ convocato i principali consiglieri e responsabili della sicurezza nazionale per discutere le prossime mosse di Washington. A rivelarlo Ã¨ Channel 12, citando funzionari statunitensi secondo i quali i combattimenti potrebbero protrarsi â??da un paio di giorni fino a un meseâ?•, a seconda che Teheran continui o meno ad attaccare le navi commerciali nello Stretto di Hormuz. â??Gli daremo una lezione, cosÃ¬ capiranno che facciamo sul serioâ?•, ha dichiarato il funzionario citato dallâ??emittente israeliana.

Tra le opzioni allo studio vi sarebbe il ripristino del blocco navale statunitense dei porti iraniani, misura rievocata pubblicamente dallo stesso Trump, anche se non sarebbe stata ancora presa alcuna decisione. Secondo Channel 12, al momento a Washington vi sarebbe inoltre scarso interesse verso un coinvolgimento diretto di Israele nei combattimenti.

Tel Aviv si prepara intanto allâ??eventualitÃ di un ampliamento del conflitto, inclusa la possibilitÃ che lâ??Iran prenda di mira basi israeliane utilizzate dagli aerei americani, come Nevatim e Ramon, mentre prosegue il coordinamento operativo tra le Forze di difesa israeliane e il Comando Centrale degli Stati Uniti.

Intanto, dopo il nuovo scambio di attacchi, negli ultimi due giorni rallenta il trasporto marittimo internazionale attraverso lo Stretto, sottolinea la Cnn che cita dati del traffico marittimo. Secondo gli analisti del settore, lâ??Iran ha approfittato della recente tregua nel conflitto per accelerare le esportazioni dallâ??isola di Kharg, il suo principale snodo di export. â??Prevedendo un possibile e imminente ripristino del blocco da parte della Marina statunitense, Teheran ha spedito non meno di 10 milioni di barili di greggio e carburanti in una sola notteâ?•, ha riferito TankerTrackers. â??Tutti e tre i

terminal di esportazione dellâ??isola di Kharg sono rimasti completamente occupatiâ?• nonostante gli ultimi attacchi statunitensi, secondo gli analisti di Windward, un servizio di intelligence marittima. â??Circa 63 milioni di barili di greggio iraniano si trovano ora in mareâ?•, sottolinea Windward.

Dopo che questa settimana gli Stati Uniti hanno revocato la deroga che consentiva le esportazioni di greggio iraniano, â??operatori, assicuratori e acquirenti sono pienamente esposti alle sanzioni secondarie statunitensi su qualsiasi carico gestitoâ?•, ha osservato Windward. I dati del servizio di tracciamento MarineTraffic hanno mostrato solo una manciata di imbarcazioni a Hormuz, tra cui due petroliere iraniane vuote che entravano nel Golfo. Una nave carica di gas di petrolio liquefatto, operata da Adnoc (la compagnia energetica statale degli Emirati Arabi Uniti), stava lasciando il Golfo seguendo una rotta vicina alla costa dellâ??Oman.

Secondo la societÃ di monitoraggio navale Kpler, lunedÃ¬ 6 luglio avevano attraversato lo Stretto 36 navi e martedÃ¬ 7 luglio 41. Dati che erano in linea con la media della scorsa settimana, pari a circa 40 attraversamenti al giorno.

Per i Pasdaran la colpa Ã¨ ovviamente degli Usa. Gli attacchi militari statunitensi â??ostacolano seriamenteâ?• la riapertura dello Stretto e qualsiasi tentativo di Washington di determinare le rotte marittime provocherÃ â??una risposta schiaccianteâ?•, afferma infatti in una nota la Marina dei Guardiani della Rivoluzione iraniani, sostenendo perÃ² di aver riportato il traffico a circa il 50% dei livelli precedenti alla guerra e di stare aumentando la capacitÃ per le navi autorizzate a utilizzare le rotte designate dallâ??Iran.

default watermark

Nel comunicato, i Pasdaran affermano che â??gli stranieri non hanno alcun posto in questa terra e nello Stretto di Hormuzâ?• e accusano Washington di â??avventurismo e interferenzaâ?• nelle rotte marittime, attribuendo allâ??operato degli Usa le attuali difficoltÃ di navigazione a Hormuz. La Marina dei Pasdaran avverte inoltre che un intervento degli Stati Uniti nella definizione dei corridoi di navigazione â??metterebbe a rischio gli interessi dei Paesi che utilizzano lo Strettoâ?•.

Dal canto suo il Centcom respinge le affermazioni dei media statali iraniani secondo cui il transito attraverso lo Stretto sarebbe consentito soltanto lungo rotte designate dallâ??Iran, sostenendo che Teheran non ne ha il controllo.

In un messaggio pubblicato su X, il Centcom sottolinea che â??dallâ??inizio di maggio, le forze statunitensi hanno contribuito a garantire il passaggio sicuro di oltre 800 navi commerciali e il transito di 380 milioni di barili di petrolio greggio attraverso questo vitale corridoio del commercio internazionaleâ?• .

Nel frattempo, Israele Ã¨ pronto ad attaccare â??per la terza voltaâ?• lâ??Iran se necessario, e a farlo â??con una forza ancora maggioreâ?•, ha detto il ministro della Difesa israeliano Israel Katz. â??Le forze armate sono pronte e in allerta per riprendere i combattimenti, per riconquistare la superioritÃ nei cieli e colpire di nuovo in Iran, per eliminare minacce, anche per la terza volta, se necessarioâ?•, ha detto Katz, intervenendo durante una cerimonia militare. â??Se dobbiamo andare di nuovo, lo faremo, anche con una forza maggioreâ?•, ha poi aggiunto.

â??Lâ??asse iraniano Ã¨ piÃ¹ debole che mai, mentre Israele Ã¨ piÃ¹ forte che maiâ?•, ha poi detto Benjamin Netanyahu intervenendo alla cerimonina, riconoscendo comunque che il conflitto non Ã¨ finito. â??Abbiamo provato che il lungo braccio dellâ??Aeronautica israeliana puÃ² arrivare ovunque, dallo Yemen allâ??Iran, ma dobbiamo riconoscere che la campagna non Ã¨ ancora finitaâ?•, ha detto il premier israeliano.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Luglio 10, 2026
Autore
redazione